

Attività seminariale a cura di Claudio Musso per Biennale Sessions

La Biennale di Venezia: cenni storici e struttura della manifestazione

Introduzione e confronto sui temi della 59. Esposizione Internazionale d'Arte

«La mostra *Il latte dei sogni* prende il titolo da un libro di favole di Leonora Carrington (1917-2011) – spiega la curatrice Cecilia Alemani – in cui l'artista surrealista descrive un mondo magico nel quale la vita viene costantemente reinventata attraverso il prisma dell'immaginazione e nel quale è concesso cambiare, trasformarsi, diventare altri da sé».

A partire da questa suggestione iniziale, l'incontro cercherà di approcciare, attraverso un dialogo aperto con i partecipanti, alcune delle questioni fondamentali collegate alle molteplici «metamorfosi dei corpi» che fungono da soggetto e oggetto di numerose opere esposte e agli svariati aggiornamenti delle «definizioni dell'umano» proposte dalla visione curatoriale.

Il percorso espositivo e la ricerca che lo ha preceduto verranno illustrati seguendo la suddivisione tra le cosiddette «capsule storiche» (*La culla della strega; Corpo orbita; Tecnologie dell'incanto; Una foglia una zucca un guscio una rete una borsa una tracolla una bisaccia una bottiglia una pentola una scatola un contenitore; La seduzione del cyborg*) e l'itinerario che si sviluppa tra il Padiglione Internazionale e l'Arsenale intorno a tre aree tematiche principali: «la rappresentazione dei corpi e le loro metamorfosi; la relazione tra gli individui e le tecnologie; i legami che si intrecciano tra i corpi e la Terra»

Bruce Nauman: Contrapposto Studies - il corpo dell'artista nello studio come opera d'arte

La mostra ospitata a Punta della Dogana, a cura di Carlos Basualdo, The Keith L. and Katherine Sachs Senior Curator of Contemporary Art al Philadelphia Museum of Art, e Caroline Bourgeois, conservatrice presso la Pinault Collection, si concentra su tre direttrici fondamentali della produzione dell'artista americano: lo studio d'artista come spazio di lavoro e creazione, l'uso performativo del corpo e la sperimentazione sonora.

Bruce Nauman per la prima volta presenta un percorso espositivo inedito, in grado di portare nuova luce sulla propria produzione, affiancando a lavori storici opere più recenti, alcune delle quali inedite o esposte per la prima volta in Europa. Al centro dell'indagine della mostra la serie di installazioni video realizzate dall'artista negli ultimi anni a partire dalla rivisitazione di uno dei primi lavori in cui Nauman sperimentava l'uso delle immagini in movimento, il celebre *Walk with Contrapposto* del 1968, che ritraeva l'artista avanzare lungo un corridoio di legno allestito nel suo studio mentre si sforzava di mantenere la posa chiastica.